

MA XXI

interiors

le stanze del quotidiano

06 maggio — 29 ottobre 2017



interiors

le stanze del quotidiano

Cosa c'è dentro l'architettura? Basta aprire una porta, varcare un soglia per trovarsi all'interno, negli spazi del nostro quotidiano, spazi con i quali gli architetti sono stati e saranno sempre necessariamente chiamati a confrontarsi, disegnando di fatto la scena su cui viene rappresentata gran parte della nostra vita. Spettatori e attori al tempo stesso ci muoviamo oggi all'interno di spazi più o meno connotati formalmente ed efficienti funzionalmente, che arrivano a condizionare il nostro *modus vivendi*, i nostri comportamenti e perfino i nostri sentimenti. Gli ambienti che viviamo, che frequentiamo, che visitiamo — per molte ore al giorno o solo per il tempo di un caffè — di fatto rappresentano quindi le stanze del nostro quotidiano e sono plasmati dagli architetti stabilendo precise relazioni formali tra l'ambiente fisico che ci accoglierà e la nostra attitudine psicologica a stare nel mondo e a percepire lo spazio.

Indagando su questi temi nelle collezioni del MAXXI Architettura abbiamo trovato diversi punti di vista da cui guardare allo spazio interno. La mostra ne restituisce alcuni attraverso i quali si vuole proporre e comporre un mosaico di scene di vita quotidiana: il *Teatro domestico*, guardando alla scena in cui si manifesta la relazione tra l'uomo e la sua casa, intesa come categoria primaria della nostra vita al di là della forma che assume nel tempo e nello spazio; le *Case fuori casa*, ossia quegli ambienti che accolgono momenti talmente importanti della nostra vita — per il lungo tempo che ci si trascorre o per la dimensione profonda

dell'esperienza che vi si vive — da essere sentiti comunque come “casa”; le *Stanze della città*, quegli spazi pubblici eppure accoglienti, che lasciato un marciapiede o superata una vetrina condividiamo con altri attori più o meno occasionali; il *Campo e controcampo* che si attua muovendosi al di qua e al di là della superficie verticale che separa l'interno dall'esterno, chiamati a partecipare reciprocamente l'uno dell'altro; l'*Extra quotidiano* che guarda agli spazi interni che ospitano una dimensione tutt'altro che quotidiana eppure per un lasso circoscritto di tempo ci proiettano in una scena *altra*, che viviamo viaggiando mentalmente o fisicamente.

Dieci architetti in collezione diventano i primi protagonisti di questa *mise-en-scène*, specchio della varietà e complessità del vivere quotidiano: Cini Boeri, Vittorio De Feo, Enrico Del Debbio, Danilo Guerri, Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti, OBR, Aldo Rossi, Maurizio Sacripanti, Carlo Scarpa e Michele Valori, presentati in una dimensione umana prima ancora che professionale, sono gli architetti/registi scelti per rappresentare — attraverso i loro oggetti, progetti e parole — le stanze del quotidiano.

A margine di questo mosaico, uno sguardo off sul lavoro di un autore, Oriolo Frezzotti, che a partire dall'ideazione ex novo della città di Latina, è arrivato allo stesso modo a disegnare spazi interni ed elementi d'arredo, procedendo senza soluzione di continuità dal paesaggio urbano al paesaggio domestico.

interiors

the rooms of everyday life

What is inside architecture? Opening a door and crossing a threshold means finding oneself in an interior, inside the spaces of our everyday lives. These are the spaces with which architects have had to — and always will have to — confront themselves, as they design the stages upon which large part of our lives are represented. As both spectators and actors, we today live in spaces that have specific formal features and that are functionally efficient; these spaces influence our modus vivendi, our behaviour and even our feelings. The rooms we live in, we spend time in, we visit — for many hours a day or just for a coffee — are where our lives unfold. And they are shaped by architects who lay down precise formal relations between the physical place we will be living in and our psychological inclination towards the world and our perception of space.

Our research within the MAXXI Architettura Collections has brought to light different ways of looking at interiors. This exhibition displays some of these points of view, through a mosaic of everyday scenes: the Domestic Theatre focuses on the relationship between human beings and their homes — considered as a primary category in our lives, regardless of the form homes have assumed through time and space; Homes outside the home are the places where major events of our lives take place — because we spend many hours in them or because of the intensity of the experiences we have there — and which we feel as “home”; Rooms across the city are the public yet welcoming spaces that — once we leave the sidewalk and enter the door — we share with other more or less occasional actors;

Shot and reverse shot is what we experience when we move back and forward through the vertical surfaces that separate interiors from exteriors but also call upon them to interact; the Extra Ordinary are interior spaces that pertain to a dimension that is not part of our everyday lives, but takes us to another scene for a limited amount of time, where we experience a mental or physical journey.

Ten architects present in our collections have been chosen as protagonists of this mise-en-scène, as windows upon the variety and complexity of everyday life: Cini Boeri, Vittorio De Feo, Enrico Del Debbio, Danilo Guerri, Vincenzo Monaco and Amedeo Luccichenti, OBR, Aldo Rossi, Maurizio Sacripanti, Carlo Scarpa and Michele Valori, presented in their human dimension rather than in their professional role, are the architects/directors chosen to represent — with their objects, projects and words — our everyday spaces.

The exhibition also offers a new glance on the work of Oriolo Frezzotti, the architect who conceived the city of Latina from scratch, and then used the same concept to design interiors and furniture, seamlessly passing form an urban context to a domestic landscape.

il teatro domestico *the domestic theatre*

A partire dalla suggestione di Aldo Rossi sul *Teatro domestico*, la casa è pensata come scenografia, come spazio della rappresentazione della vita domestica. Fondali quotidiani sono gli interni disegnati negli anni Trenta da Carlo Scarpa e da Enrico Del Debbio, animati da arredi e colori che vivificano l'ambiente; scenari domestici si avvicendano nel grande appartamento romano ristrutturato da Michele Valori negli anni Settanta, in cui stanza dopo stanza si disvela la vita familiare.

Inspired by Aldo Rossi's Domestic Theatre, the house is here imagined as a theatrical scenery, a space for the representation of domestic life. The backdrops are the interiors designed in the 1930s by Carlo Scarpa and Enrico Del Debbio, punctuated by furnishings and colours that enliven the environment; different domestic scenarios alternate in the large apartment in Rome renovated by Michele Valori in the 1970s, where, room after room, family life is revealed.



le stanze della città *rooms across the city*

Varcare occasionalmente o abitualmente la soglia di un bar o di un negozio — spazi interni ma con una vocazione pubblica, di fruizione collettiva — significa lasciare con un passo il paesaggio urbano per ritrovarsi in un ambiente percepito come accogliente o addirittura familiare. I locali commerciali di Enrico Del Debbio, Monaco e Luccichenti, Vittorio De Feo e Carlo Scarpa ci offrono uno spazio pubblico che è un interno definito architettonicamente dall'autore e modificato di continuo dall'incessante uso quotidiano e da un'esperienza che è nostra personale e comune al tempo stesso.

When we occasionally, or regularly, enter a bar or shop — interior spaces which have a public calling, intended for common use — we leave the urban landscape behind, and find ourselves in a place perceived as welcoming or even home-like. The shops by Enrico Del Debbio, Monaco and Luccichenti, Vittorio De Feo and Carlo Scarpa offer us public spaces that are interiors, architecturally defined by their authors, and constantly modified by daily use, by our experience which is both personal and shared.



case fuori casa *homes outside the home*

Ci sono luoghi che, per dovere o per scelta, diventano casa. La scuola, per esempio, come casa della giovinezza: in classe trascorrono gran parte delle loro giornate la moltitudine di ragazzi che anima i disegni di Maurizio Sacripanti e i bambini a cui sono dedicate le riflessioni su una scuola ideale di Cini Boeri. Oppure la dimensione domestica può coincidere con lo spazio di una scelta intima e individuale, come quella di chiudersi in uno spazio minimo, gli interni delle barche disegnati da Carlo Scarpa e Michele Valori, per aprirsi verso un orizzonte infinito.

There are places which, out of duty or choice, become our homes. School, for example, is the home of our youth: classrooms are the place where the teenagers of Maurizio Sacripanti's drawings and the children who inspired Cini Boeri's reflection on a perfect school, spend their whole days. A home-like dimension can also be found in spaces that express an intimate and individual choice, such as that of closing oneself in a confined space — here the boat interiors designed by Carlo Scarpa and Michele Valori — to sail towards the infinite horizon.



extraquotidiano *extra ordinary*

Nei saloni dei transatlantici progettati da Monaco e Luccichenti o pensati da Vittorio De Feo, arte e vita si fondono in un'esperienza tutt'altro che ordinaria; il tempo del viaggio però fa sì che quegli spazi diventino a tutti gli effetti stanze del quotidiano.

In un tempo più ridotto ma anche più denso, quello di una rappresentazione teatrale o cinematografica, all'interno delle sale di Maurizio Sacripanti, di Danilo Guerri, di Enrico Del Debbio, la finzione rappresentata sulla scena ci propone nel quotidiano un'esperienza extraquotidiana.

In the transatlantic liners' halls created by Monaco and Luccichenti or designed by Vittorio De Feo, art and life blend into an experience that is certainly not ordinary; but the length of the journey turns these rooms into everyday life spaces. In a period of time that is briefer but also more intense — that of theatre or cinema representations —, and inside the halls by Maurizio Sacripanti, Danilo Guerri, or Enrico Del Debbio, the fiction represented on stage is an extraordinary experience in our everyday lives.



campo e controcampo *shot and reverse shot*

Interno/esterno, dentro/fuori, pubblico/privato sono dicotomie che trovano il proprio luogo fisico nella facciata. Ma se questa si apre, si sfalda, si declina in forma di loggia, di terrazza, di porticato, di vetrate a tutt'altezza le contrapposizioni si sfumano, il paesaggio esterno partecipa dello spazio interno: fisicamente, nel progetto di OBR, o anche solo visivamente, nei progetti di Monaco e Luccichenti; mentre l'interno a sua volta viene invitato da Aldo Rossi a diventare parte della scena urbana scoprendosi dietro grandi aperture nei prospetti sulle strade della città.

Interior/exterior, inside/outside, public/private: these dichotomies find their physical location in the façade. But when the façade opens up, breaks apart, changes into loggias, terraces, porticoes, full-height glass envelopes, the contrast starts vanishing, and the external landscape participates in the interior: physically, as in the house by OBR, or just visually, as in the project by Monaco and Luccichenti; while the interior, on the other hand, is invited by Aldo Rossi to become part of the urban scene, revealing itself through large openings in the street façades.

il Fondo Frezzotti *the Frezzotti Archive*

In occasione della mostra *Interiors. Le stanze del quotidiano*, si propone un focus su un ricco fondo documentario conservato presso il Comune di Latina che raccoglie e racconta l'opera dell'architetto Oriolo Frezzotti, protagonista della nascita della città pontina, dalla pianificazione urbana sino al disegno di interni e arredi. Frezzotti, nel provvedere alla formulazione complessiva del Palazzo del Governo (1934), studia e sintetizza anche, in una serie di vedute prospettiche, tutti gli elementi decorativi e funzionali degli ambienti interni.

On the occasion of the Interiors. The Rooms of Everyday Life exhibition, we propose a focus on a rich documentary archive held by the City of Latina, that collects and describes the work of architect Oriolo Frezzotti, protagonist of the birth of the Pontine city from its master plan up to the design of interiors and furnishings. Frezzotti, in his overall project for the Palazzo del Governo (1934), studied and synthesized, with a series of perspective views, all the decorative and functional elements of the building's interior.



FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente / President

Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione

Administrative Board

Caterina Cardona

Patrizia Grieco

Beatrice Trussardi

Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti

Board of Auditors

Claudia Colaiacono

Andrea Parenti

Antonio Venturini

Direttore artistico

Artistic Director

Hou Hanru

Segretario generale

Executive Director

Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA

Museo nazionale di architettura

Margherita Guccione

Direttore / Director

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE

Museo nazionale di arte contemporanea

Bartolomeo Pietromarchi

Direttore / Director

Ringraziamenti / Thanks to

Paolo Brescia, Edoardo Colombo - Studio Cini Boeri, Giovanna De Feo, Gigliola Del Debbio, Nicola Guerri, Paola Lamanna - Ufficio iconografico Skira Editore, Paolo Melis, Edoardo Monaco, Tommaso Principi, Chiara Spangaro - Fondazione Aldo Rossi, Ines Tolic, Paola Valori, Comune di Latina, Cineteca di Rimini, Università di Bologna

Interiors.

Le stanze del quotidiano

6 maggio — 29 ottobre 2017

Centro Archivi MAXXI Architettura

Mostra a cura di / Exhibition curated by

Margherita Guccione, Elena Tinacci

Coordinamento generale / General manager

Elena Tinacci

Coordinamento tecnico / Technical coordinator

Benedetto Turcano

Assistente del Direttore / Assistant to the Director

Elena Pelosi

Ricerche / Researches

Viviana Vignoli

Registrar

Monica Pignatti Morano

Conservazione / Conservation

Serena Zuliani

Organizzazione / Organization

Angela Parente

Alessia Peghini

Coordinamento illuminotecnico / Lighting and technical coordinator

Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza / Accessibility and safety

Elisabetta Viridia

Progetto grafico / Graphic design

Sara Annunziata

Emanuela Salimei

Traduzioni / Translations

Sara Triulzi

Materiali multimediali / Multimedia

Emiliano Martina

Realizzazione allestimento / Exhibition set-up

Light Events

Produzione grafica / Graphic production

GraficaKreativa.com

Restauri / Restorations

Brunella Graziani

Cornici / Frames

Passepartout Persia

Allestimento multimediale / Multimedia installation

Manga Coop.

Illuminazione / Lighting

Sater 4 Show



La mostra *Interiors. Le stanze del quotidiano* apre una linea di ricerca del MAXXI Architettura sul ricchissimo tema degli spazi interni, spesso lasciati sullo sfondo delle narrazioni dell'architettura. Le suggestioni e gli spunti qui presentati dimostrano le potenzialità di un'attenzione circoscritta allo spazio dentro l'architettura e a quella storia parallela in cui questa si intreccia con l'arredamento e il design.

The Interiors. The Rooms of Everyday Life exhibition opens up a line of research on the extremely rich theme of interiors, often left aside when narrating architecture. The suggestions and hints the MAXXI Architettura here presents reveal the potential of focusing attention on the spaces inside architecture and on the parallel story of how architecture intertwines with interior decoration and design.

partner MAXXI Architettura

 **ALCANTARA®**

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo

via Guido Reni, 4A – 00196 Roma | www.maxxi.art

soci/founding members



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

enel



REGIONE
LAZIO